

Cari docenti, cari genitori e cari spettatori, bambini e ragazzi, comporre una stagione di Teatro per i giovani, siano bambini o adolescenti, è un impegno che ogni teatro pubblico dovrebbe assumersi mettendo a disposizione le sue risorse migliori. Così abbiamo cercato di fare, spronati anche da una Amministrazione sempre attenta alla Cultura. Per i più piccoli ho chiamato nel nostro teatro le compagnie più affermate del teatro ragazzi in Italia, penso al Teatro Gioco Vita o all'Accademia Perduta, solo per citare alcuni nomi. Facendo in modo che una sala come il Teatro Curci potesse ospitare spettacoli di impatto, fascino e dimensioni adeguate. Ho poi cercato di tenere presente i consigli di alcuni docenti intervenuti ad uno dei nostri incontri: trovare spettacoli per i più grandi che parlino direttamente a loro, che sappiano trovare un linguaggio di oggi, senza per questo perdere la poesia, senza per questo scivolare nella banalità. E quindi ho inserito un filone di titoli come *Sequestro all'Italiana* o compagnie come gli Eccentrici Dadarò, oppure ancora la poesia contemporanea di Baricco con il suo *Novecento*, interpretato da Corrado d'Elia. Non ho voluto dimenticare che a Teatro i grandi classici hanno sempre una loro magica forza, specialmente se interpretati da attori che sanno riportarli all'oggi e così abbiamo *La Locandiera* di Goldoni nella messa in scena di Jurij Ferrini. Nella stagione adulti ho voluto inserire alcuni spettacoli di teatro internazionale e così ho fatto pure nella stagione Ragazzi: i Pluck, arrivano

dall'Inghilterra, sono straordinari musicisti e al tempo stesso comici irresistibili. Il loro spettacolo supera le distanze anagrafiche e va bene per i grandi come per i più piccoli. I titoli sono molti, molte compagnie sono compagnie primarie che girano normalmente nelle stagioni serali ma che, proprio perché credo non debba esistere una linea di confine tra teatro ragazzi e teatro adulti, ho voluto inserire nel cartellone del mattino per garantire la massima qualità.

Vi auguro di poter essere spesso con noi in teatro: perché solo chi è andato tanto a teatro da ragazzo, solo chi ha provato a farlo, può essere uno spettatore davvero innamorato di quel magico anacronismo che è il Teatro, di quel magico gioco non riproducibile né in video né con altro mezzo, di quello spettacolo che accade qui e ora, ad ogni alzata di sipario, davanti ai nostri occhi. Con tutti coloro che hanno messo e mettono il loro lavoro a disposizione del Teatro, vi aspetto!

Sergio Maifredi
Direttore artistico



cartellone teatro

11 novembre 2009

Compagnia Babelia & C

IL POEMA

DEI MONTI NAVIGANTI

di Paolo Rumiz, da un'idea di Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani

Scuola consigliata /

Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola Recita

19-20 novembre 2009

Accademia Perduta

IL PIFFERAIÒ MAGICO

di Claudio Casasio, Giampiero Pizzol e Marina Allegri

Scuola consigliata/Materna /Elementare

Costo biglietto / € 4,00

19/11 Doppia recita

20/11 Singola recita

11-12 dicembre 2009

Teatro del Piccione

ROSASPINA UNA BELLA ADDORMENTATA

con Massimiliano Caretta

e Simona Gambero

regia Antonio Tancredi

Scuola consigliata /

Elementare

Costo biglietto / € 4,00

11/12 Doppia recita

12/12 Singola recita

15 dicembre 2009

Teatri Possibili

NOVECENTO

di Alessandro Baricco

diretto e interpretato da

Corrado d'Elia

Scuola consigliata / Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola recita

17 dicembre 2009

Pluck (dall'Inghilterra!)

"MUSICAL ARSON!"

INCENDIO MUSICALE

diretto da John Fealey

and Toby Sedgewick

Scuola consigliata /

Elementare/Media

Costo biglietto / € 5,00

Doppia recita

19-20 gennaio 2010

Compagnia Teatrale CREST

LA STORIA

DI HANSEL E GRETEL

testo di Katia Scarimbo

regia Michelangelo

Campanale

Scuola consigliata /

Elementare

Costo biglietto / € 4,00

19/1 Doppia recita

20/1 Singola recita

10 febbraio 2010

Cantieri Teatrali Koreja

LA PASSIONE

DELLE TROIANE

Idea e progetto di Salvatore

Tramacere

Scuola consigliata / Media

/Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola recita

23-24 febbraio 2010

Teatro Gioco Vita

BABAR

Testo e drammaturgia

Elsa Bossi

regia Anusc Castiglione

Scuola consigliata / Materna

Costo biglietto / € 3,00

23/2 Doppia recita

24/2 Singola recita

25 febbraio 2010

Compagnia Jurij Ferrini

LA LOCANDIERA

di C. Goldoni

con Jurij Ferrini

Scuola consigliata / Media

/Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola recita



ragazzi 2009/2010

10 marzo 2010

Teatro Minimo

SEQUESTRO ALL'ITALIANA

di Michele Santeramo

con Michele Sinisi

Scuola consigliata

/ Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola recita

25-26 marzo 2010

Associazione culturale

Tra il dire e il fare

Compagnia La luna nel letto

OZ... NEL PAESE

DELLE MERAVIGLIE

regia e scene di

Michelangelo Campanale

Scuola consigliata /

Elementare

Costo biglietto / € 4,00

25/3 Doppia recita

26/3 Singola recita

27-28 aprile 2010

Eccentrici Dadarò

LASCIATECI PERDERE

con Davide Visconti,

Matteo Lanfranchi

e Rossella Rapisarda

regia Bruno Stori

e Fabrizio Visconti

Scuola consigliata / Media

/Superiore

Costo biglietto / € 5,00

27/4 Doppia recita

28/4 Singola recita

13 maggio 2010

Teatro Stabile di Catania

COME SPIEGARE

LA STORIA

DEL COMUNISMO

AI MALATI DI MENTE

di Matei Visniec

regia Giampiero Borgia

Scuola consigliata /

Superiore

Costo biglietto / € 5,00

Singola recita

Informazioni

La biglietteria è aperta

due giorni prima

di ogni spettacolo

dalle 10.00 alle 13.00

e dalle 17.30 alle 20.30.

Nei giorni di apertura

della biglietteria sono messi

in vendita gli spettacoli

dell'intera stagione teatrale.

Prenotazioni già aperte.

Per Informazioni

e prenotazioni

rivolgersi all'Ufficio Teatro,

C.so Vittorio Emanuele 94,

Barletta,

tel. 0883 578414

Fax 0883 578519

Orario rappresentazioni

Matinée:

singola recita ore 10.00

doppia recita ore 9.30 - ore 11.00

Biglietteria Teatro Curci

C.so Vittorio Emanuele 71,

Barletta

tel. 0883 332456

0883 332522

Ingresso gratuito

per gli accompagnatori

e gli spettatori diversabili.



il Poema dei Monti naviganti

11 novembre 2009

UN'IDEA
DI ROBERTA
BIAGIARELLI DAL
LIBRO LA LEGGENDA
DEI MONTI NAVIGANTI
DI PAOLO RUMIZ

Regia / Alessandro Marinuzzi
con Roberta Biagiarelli e Sandro
Fabiani

Consulenza drammaturgica /
Francesco Niccolini

Scene e costumi / Manuela
Gasperoni

Musiche / Mario Mariani

Luci / Giovanni Garbo

Produzione / Babelia&C.

Durata spettacolo / 1 ora e 15 min.

Scuola consigliata / superiore
11 novembre

Singola recita / ore 10.00

Costo biglietto / euro 5,00

Con *La leggenda dei monti naviganti* Paolo Rumiz ha vinto l'edizione 2007 del Premio GrinzaneMontagna, lo Stresa Narrativa 2007, il Chatwin 2007 sezione "Viaggi di Carta" e Città di Vigevano 2007

Note di regia / Il Poema dei Monti Naviganti nasce da una bella intuizione di Roberta Biagiarelli: il meraviglioso, attento, curioso e intenso percorso dei viaggi, degli incontri, degli articoli e del libro di Paolo Rumiz poteva ancora trovare ulteriori e prospettiche dimensioni. Il racconto orale e la sintesi scenica ricreano, nelle parole e nei corpi degli attori, migliaia di chilometri di paesaggio popolato di figure da celebrarsi come in un grande e giocoso poema epico dei nostri giorni. Due attori, Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani, raccontano, interpretano e interagiscono, rappresentando due diversi approcci: coinvolgimento e distanza sdoppiano il personaggio originale dello scrittore e giornalista, trasformandolo in una scrittrice- giornalista ideatrice del viaggio e in un fotografo, "imbarcato" nell'avventura. Due atteggiamenti che come luce e ombra creano o

rivelano rilievi, contrasti o addolcimenti, rispetto alla natura del paesaggio di montagna, alle strade esaltate dalle curve, agli incontri e alle aspettative. Io ho sempre visto il lavoro del regista come quello di colui che traccia delle mappe più o meno segrete, più o meno invisibili nello spazio della scena, quasi fossero delle cacce al tesoro visive e sonore. Fino ai "Monti Naviganti". [Alessandro Marinuzzi]

Con Paolo Rumiz ci siamo incontrati su strade balcaniche, e il mio Appennino assomiglia molto ai Balcani. Sono una donna dell'Appennino d'Oriente, una montanara di mare per dirla con Rumiz. Il libro *La leggenda dei monti naviganti* e i mondi esplorati da Rumiz mi sono subito piaciuti, mi sono sentita appartenere a quel popolo di giardinieri rimasti a bordo dell'arca.



19-20 novembre 2009

il pifferaio magico

ACCADEMIA PERDUTA
DI CLAUDIO CASADIO,
GIAMPIERO PIZZOL
E MARINA ALLEGRI

Topi dappertutto nella città di Hamelin: nei letti e sui soffitti, nei cassetti e sui piatti, in cima alla torta, fra i panni del bucato. L'ingordigia del Re, l'avidità dei corrotti, l'insaziabilità dei topi hanno invaso la città come in un patto scellerato.

La figlia del Re, ignara di tutto, supplica il padre di trovare una soluzione. Si affiggono bandi e giungono, come in una fiera, Imbonitori, Inventori, Ammazzaratti... ma tutto è inutile.

Solo il suono del flauto fatato può riportare la speranza su Hamelin. E alla fine, nella gabbia da circo, resterà l'esemplare più raro di tutta la razza topesca che i due attori girovaghi condurranno sulle piazze, narrando ogni volta, al suono della fisarmonica, l'antica e affascinante leggenda del Pifferaio di Hamelin. La fiaba si trasforma in un gioco di rime, di musica e di teatro che coinvolge gli spettatori come avveniva un tempo nelle piazze.

Uno spettacolo magico e divertente sull'importanza dell'onestà dei

governanti. Gli attori, accompagnati in scena da musiche eseguite dal vivo, danno vita ad innumerevoli personaggi in una scenografia che, come una scatola magica, si trasforma, dando vita a suggestive ambientazioni e continue sorprese.



Regia / Claudio Casadio
Con Mariolina Coppola e
Maurizio Casali

Scene / Maurizio Bercini

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata / Ultimo
anno materna / elementare
19 novembre
Doppia recita / ore 9.30 - 11.00
20 novembre
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 4,00

TEATRO DEL PICCIONE
DI SIMONA GAMBARO

Rosaspina una bella addormentata

11-12 dicembre 2009

Regia / Antonio Tancredi

Con Simona Gambaro e
Massimiliano Caretta

Scene / Simona Panella,
Laboratorio Fulmicotone, Ilona
Klein

Costumi / Laboratorio
Fulmicotone

Pupazzi / Compagnia
Maniambulanti

Durata spettacolo / 1 ora

Scuola consigliata /
elementare

11 dicembre

Doppia recita / ore 9.30 - 11.00

12 dicembre

Singola recita / ore 10.00

Costo biglietto / euro 4,00

“Le fiabe... sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che è appunto il farsi di un destino: la giovinezza, dalla nascita al distacco da casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano”.

Italo Calvino

Nacque una bambina e fu chiamata Rosaspina. Sette fate furono invitate alla festa portando i doni più desiderabili. E l'ottava fata? Perché non fu invitata? Al suo arrivo ella pronunciò parole che nessuno voleva sentire: la bambina si pungerà un dito e si addormenterà. Mentre Rosaspina va incontro al suo destino per diventare grande, un re e una regina imparano ciò che nessun sonno può sciogliere, nessuna spina può far dimenticare.

La profondità e la leggerezza della fiaba parlano a grandi e piccoli, per ridere di piccole cose e dar voce a grandi domande. La storia di Rosaspina è rappresentata con semplicità, nello stile proprio della



compagnia che affianca ad una cura particolare dell'immagine scenica un teatro d'attore molto fisico, arricchito da interventi di teatro di figura. La chiave comica e l'uso di un linguaggio di immediata comunicazione con i ragazzi svelano un teatro emotivo, accessibile ed evocativo.

15 dicembre 2009

COMPAGNIA TEATRI POSSIBILI
DI ALESSANDRO BARICCO

Novecento

“Non si è completamente fregati finché si ha una buona storia da raccontare...”

E Novecento è sicuramente una buona storia da condividere, forse una delle migliori. La storia, incredibile, fantastica di Danny Boodmann T.D. Lemon. Novecento, un pianista, anzi il più grande pianista del mondo, nato su una nave e lì vissuto per tutta la vita senza mai scendere.

Il tempo della storia sono i meravigliosi Anni Venti, a cavallo tra le due guerre, l'età del “jazz”, quando ogni cosa sembrava muoversi seguendo quel ritmo irresistibile, gradevolmente denso, fatto di parole e musica che si scambiano i ruoli: le parole diventano musica e le note il racconto. Il luogo è la nave “Virginian” che fa la spola tra Europa e America e che racchiude in sé tutte le storie del mondo.

Novecento non è un monologo ma una favola struggente e bellissima raccontata da Corrado d'Elia con la leggerezza di un sogno, suonando con magia una partitura di fini emozioni.

“Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non sentisse passare il tempo, e si dimenticasse dov'era e chi era.

Suonavamo per farli ballare, perché se balli non puoi morire, e ti senti Dio. E suonavamo il regtime, perché è la musica su cui Dio balla quando nessuno lo vede”.



con Corrado d'Elia
vincitore del Premio Internazionale Luigi Pirandello
assistente alla regia
/ Tobia Rossi
scenografia / Francesco Marsella

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata / media / superiore
15 dicembre
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 5,00

PLUCK Musical Arson incendio musicale

17 dicembre 2009

dall'Inghilterra

Regia / John Feanly
e Toby Sedgewick
con Sian Kadifachi, Jon Regan,
Adrian Garratt

Durata spettacolo / 1 ora

Scuola consigliata / elementare
/ media / superiore

17 dicembre

Doppia recita / ore 9,30 - 11.00

Costo biglietto / euro 5,00

La prima cosa da dire è che sono bravi, addirittura ottimi musicisti. Con viola, violino e violoncello, eseguono i brani con la tecnica e la perfezione rigorosa imparata in anni di studi.

La seconda cosa è che forse sono pazzi. Dopo l'esordio al Fringe Festival di Edimburgo, hanno suonato un po' ovunque: per strada, nella Torre di Londra, alla National Portrait Gallery, nelle scuole. Durante lo spettacolo passano con disinvoltura da Bach ai Beatles, suonano la Bamba, senza lanciarsi in complicate spiegazioni riguardo a un'operazione poco convenzionale. Stracciano in un'ora o poco più la tradizionale idea di concerto, trasformandolo in teatro, cabaret, commedia, allargando quanto più possibile i confini in cui generalmente si è soliti rinchiudere la musica.



Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare per i giganteschi e ombrosi pini e faggi. Il “bosco della strega” spaventa i contadini per via di un rudere con quattro forni abitato da una donna bellissima che, con i suoi dolci magici, cattura chi si perde arrivando fin nei pressi della casa.

L'origine della fiaba di Hansel e Gretel, è racconto “ombroso” come il bosco, reso inquietante dal fascino della donna strega, accogliente e materna, verso i due bambini.



COMPAGNIA
TEATRALE CREST

la storia di Hansel e Gretel

19-20 gennaio 2010

Nello spettacolo l'inganno si nasconde nella casa, il bosco, il sentiero illuminato dai magici sassolini, le piume lucenti del cigno. Tutto gira e si trasforma, per poi ritornare con una luce nuova, come il sole ogni mattina.

“Cosa è buono? Cosa è brutto? Ciò che è vero o ciò che appare... non lasciatevi ingannare!” Uno spettacolo sospeso tra realtà e favola, perché i bambini imparino a dare valore alle cose e soprattutto a non rinunciare alla capacità di discernere e conquistare, a superare la dipendenza passiva dai genitori e dalla facile abbondanza.

Testo / Katia Scarimbolo
Scene, luci e regia /
Michelangelo Campanale
con Catia Caramia, Giulio
Ferretto, Paolo Gubello, Maria
Pascale
Costumi / Cristina Bari

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata
/ elementare / prima media
19 gennaio
Doppia recita / ore 9.30 - 11.00
20 gennaio
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 4,00

CANTIERI
TEATRALI KOREJA

la passione delle troiane

10 febbraio 2010

IDEA E PROGETTO
SALVATORE
TRAMACERE

Regia / Antonio Pizzicato,
Salvatore Tramacere
con Alessandra Crocco / Maria
Rosaria Ponzetta (Cassandra) /
Vito de Lorenzi (Percussioni) /
Fabrizio Saccomanno (Coro) /
Emanuela Gabrieli (Coro) /
Ninfa Giannuzzi (Andromaca) /
Riccardo Marconi (Chitarra) /
Silvia Ricciardelli (Ecuba) /
Admir Shkurtaj (Fisarmonica) /
Fabio Tinella (Astianatte)

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata / media
/superiore
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 5,00

Le Troiane di Euripide recitate e cantate con la tradizione grika del Salento in uno spettacolo in cui la femminilità è l'elemento dominante: il dolore di Andromaca, Ecuba, Cassandra, pur costrette a sottomettersi a un destino crudele, non rinuncia alla fierezza, non si piega di fronte alla crudeltà dei greci. Le loro parole frementi di sdegno sembrano ritrovare nell'eco della Passione di Cristo, "Passiuna tu Christu" la moroloja dell'area grika salentina, l'universalità mediterranea del pianto funebre. La presenza del coro ricrea atmosfere sonore e rimandi a luoghi vicini e lontani dove confluiscono sentimenti, voci, parole ritmate nelle musiche eseguite dal vivo e composte dagli stessi interpreti. Così musicisti, cantanti e attori diventano protagonisti di una rappresentazione che si



pone tra il teatro e la musica, tra il concerto e lo spettacolo.

Euripide porta, ne LE TROIANE, molti elementi di un realismo con il quale, tratteggiando le dinamiche psicologiche delle protagoniste, svela le voci delle sensibilità materne contro gli orrori della guerra, contro il fato che rapisce la giovinezza dei figli. La morte, nella tragedia euripidea, del piccolo e innocente Astianatte, richiama alla mente la crocifissione di Cristo. E come in tutti i grandi dolori delle madri, private dei propri figli, il pianto di Andromaca si fonde in quello della Madre di Cristo.

23-24 febbraio 2010

TEATRO GIOCO VITA
TEATRO STABILE
DI INNOVAZIONE
PER OMBRE
E PIANOFORTE

Babar

Lo spettacolo s'ispira liberamente a mamma e papà de Brunhoff che crearono per i loro figli un libro illustrato con la storia dell'elefantino Babar. In scena Jean e Cécile, due artisti eclettici, danno vita al racconto inizialmente con il disegno e la pittura, poi utilizzando tutto quello che trovano nel loro studio in uno spettacolo di teatro d'ombre. Babar, nato nella foresta, perde la mamma uccisa da un cacciatore. Scappa giungendo in una città dove affronta avventure e scoperte. Vive con la signora Antoinette, impara a parlare, scrivere, contare, fare il bagno e guidare l'automobile. Ha tutto quello che desidera, ma la sera spesso è assalito dal ricordo della mamma e dalla malinconia per la foresta, finché incontrati di nuovo i suoi simili, decide di tornare ai luoghi a cui sente di appartenere. Lo spettacolo è nel racconto su fogli, tele e quadri che diventano schermi, creando spazi sempre diversi per le avventure del piccolo Babar. La musica di Claudio Rastelli, giocata tra pianoforte "tradizionale" e pianoforte

"preparato", trova spazio sia all'interno della partitura di Francis Poulenc sia in brani creati per lo spettacolo. Le ombre di Teatro Gioco Vita si confrontano ancora una volta con la musica grazie alla coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale di Modena.



Regia, scene e costumi / Anusc Castiglioni
Testo e drammaturgia / Elsa Bossi
Sagome / Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
Musiche / Francis Poulenc, Claudio Rastelli

Durata spettacolo / 50 minuti
Scuola consigliata / materna
23 febbraio
Doppia recita / ore 9.30 - 11.00
24 febbraio
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 3,00

COMPAGNIA JURIJ FERRINI
PROGETTO U.R.T.
DI CARLO GOLDONI

La locandiera

25 febbraio 2010

con Jurij Ferrini, Massimo Buoncompagni, Roberta Calia, Andrea Capodonna, Rosario Petix, Claudia Salvatorer, Wilma Sciuotto, Angelo Tronca

Durata spettacolo /100 minuti

Scuola consigliata /media /
superiore

25 febbraio

Singola recita /ore 10.00

Costo biglietto /euro 5,00

L'opera è senza dubbio uno dei capolavori goldoniani e a noi offre ancora una volta un canovaccio in lingua italiana, una lingua ricca, calda, vitale. Nel testo il materiale è ricco di spunti comici e di improvvise virate ritmiche, di altalene melodiche e movimenti rapidi. Ma il grottesco ha sempre qualche aspetto fosco e qualche pennellata pesante. Infatti non tutta la storia appare lieve.



Mirandolina si fa prendere la mano dal gioco che a tratti diventa crudele e la storia si chiude con un “non-lietofine”: il cavaliere maledirà le donne sopraffatto dal dolore per un amore non corrisposto.

C'è da dire che quando si dà una spolverata al grande libro del teatro di Goldoni e si tolgono di mezzo le ragnatele dei goldonismi, dei vezzi e delle maniere teatrali, resta in mano un teatro vivo, pulsante e così vero da far impallidire.

Questo spettacolo è un *work in progress* sulla spassosa commedia di Carlo Goldoni. Siamo partiti da una formula che – rapportata alle nostre possibilità economiche – era assolutamente “ricca” e completa di scene, costumi e attrezzatura, per poi giungere recita dopo recita ad eliminare tutto ciò che era inutile all'azione. In definitiva l'azione in Goldoni è sì primaria, ma solo per essere continuamente interrotta da ciò che accade ai personaggi e alla fine prevalgono la parola e il dialogo. Ne risulta uno spettacolo provocatorio che non perde nulla del suo potenziale comico.

10 marzo 2010

**TEATRO MINIMO
DI MICHELE SANTERAMO
IN COPRODUZIONE CON IL
COMUNE DI ANDRIA
IN COLLABORAZIONE CON IL
FESTIVAL CASTEL DEI MONDI**



Sequestro all'Italiana è la storia di un fallimento: volevamo lavorare sul "candore" e siamo arrivati a mettere in scena il suo opposto. Il tentativo è di mettere in scena i tipi umani da cui scaturisce l'attualità, sempre diversa nei suoi esiti, ma determinata da vizi antichi. La nostra è la messa in scena di un sequestro, all'italiana però. Si può fare qualunque cosa, macchiarsi di qualunque crimine, ma basta poi convocare una televisione, per dire "chiedo scusa" in primo piano. Ve lo ricordate, no? Un uomo entra in una scuola materna e sequestra una classe di bambini perché vuole assolutamente parlare col sindaco. Non ha parlato con lui, ma ha rilasciato un'intervista. La coppia di maschi di questa storia ha deciso ed è stata indotta ad essere protagonista di un fatto di cronaca

significativo: tengono in ostaggio una classe nell'aula di una scuola. È una farsa. E forse è questo il problema. Ci sono tratti determinati dalle mutazioni del DNA – sostiene la scienza – che non fanno prendere sul serio nemmeno le tragedie. Che questa sia una maniera sbagliata di morire senza coscienza, o giusta di sopravvivere leggermente, è una considerazione che lasciamo allo spettatore.

Dopo il lavoro fatto su MURGIA (CARTOLINA DI UN PAESAGGIO LUNGO UN QUARTO) *teatro minimo* ritorna al tentativo di fotografare il proprio territorio di appartenenza.

regia / Michele Sinisi
scene e luci / Nicola Cambione e Michele Sinisi
con Franco Ferrante e Michele Sinisi

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata / superiore
10 marzo
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 5,00

ASSOCIAZIONE
CULTURALE TRA IL
DIRE E IL FARE IN
COPRODUZIONE
CON IL CARRO
DI JAN PRESENTA

LA COMPAGNIA
LA LUNA NEL LETTO

OZ... nel paese delle meraviglie

25-26 marzo 2010

Regia e scene

/ Michelangelo Campanale

Drammaturgia / Katia
Scarimbolo

Con Michelangelo Campanale

/ Annamaria de Giorgio

/ Damiano Nirchio / Katia

Scarimbolo / Annabella Tedone

Durata spettacolo / 1 ora

Scuola consigliata / elementare

25 marzo

Doppia recita / ore 9.30 - 11.00

26 marzo

Singola recita / ore 10.00

Costo biglietto / euro 4,00



Immaginate una calda giornata d'estate, una pianura gialla che raggiunge l'orizzonte, due ragazzine fuori dalla loro capanna di metallo e i genitori indaffarati e distratti dal lavoro. Dorothy e Alice sono lì a giocare con la storia del fratello Oz, scomparso nel buio di una notte silenziosa. Oz non è un bambino come gli altri: speciale per le due sorelle, diverso per gli adulti, "autistico" per gli specialisti e quindi tenuto lontano, protetto da tutto, dalla gente, dal mondo. Ma la capanna troppo vuota senza Oz spinge le due sorelline a partire per cercarlo. Sarà proprio Oz, a loro insaputa, travestito da capostazione, coniglio, spaventapasseri, a condurle in un viaggio bellissimo e divertentissimo, per cielo e per terra, un viaggio importante che le porterà a scoprire la verità sul fratello e ad abbandonare l'infanzia alle spalle.

ECCENTRICI DADARÒ lasciateci perdere

27-28 aprile 2010

Protagonisti sono tre genitori alla ricerca dei figli scappati da casa. Genitori come tanti che cercando una scorciatoia per raggiungere i figli, si perdono nel bosco, come nelle fiabe. Smarriti, nello smarrimento riescono a ritrovarsi, riscoprendo la voglia di libertà e di vita che la maschera da adulti aveva scolorito. E allora forse viene da pensare che non esistono scorciatoie per

fare i genitori, ma che a volte perdersi può essere un buon punto di partenza.

Essere genitori è da sempre considerato il “mestiere più duro”!

Quando i figli diventano adolescenti, un genitore si trova all’improvviso coinvolto in una lotta che non cercava, per un ruolo nuovo nella società che ogni adolescente cerca. Questo spettacolo vuol rappresentare lo spazio di crescita di genitori e figli, i quali attraverso difficoltà che la vita spesso impone, tentano di ritrovare modi di comunicare e condividere percorsi personali e unici. “Lasciateci perdere!” ribalta i piani tradizionali: nella stessa notte di luna piena i tre genitori alla ricerca dei figli, perdendosi nel bosco, ritroveranno una parte dimenticata di sé e, forse, si scopriranno meno diversi da quei figli adolescenti a volte così difficili da capire. Con questo spettacolo si gioca a guardarli “dietro le quinte”, con ironia e amore, scoprendo che anche i genitori hanno le stesse debolezze, sogni, passioni e paure dei loro ragazzi.



Regia / Bruno Stori, Fabrizio Visconti

Drammaturgia / Bruno Stori
Con Davide Visconti / Matteo Lanfranchi / Rossella Rapisarda

Scene / Francesco Givone
Luci / Carlo Villa

Durata spettacolo / 1 ora
Scuola consigliata / media / superiore
27 aprile
Doppia recita / ore 9.30 - 11.00
28 aprile
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 5,00

TEATRO
STABILE
DI CATANIA
DI MATEI
VISNIEC

come spiegare la storia del comunismo ai malati di mente

13 maggio 2010

Regia / Gianpiero Borgia
Traduzione / Sergio Claudio Peroni
con Angelo Tosto, Gianpiero Borgia, Annalisa Canfora, Christian Di Domenico, Giovanni Guardiano, Daniele Nuccetelli, Alessandra Barbagallo, Giorgia D'Acquisto, Salvo Disca Liborio Natali, Chiara Seminara.

Durata spettacolo / 2 ore
compreso l'intervallo
Scuola consigliata / superiore
13 maggio
Singola recita / ore 10.00
Costo biglietto / euro 5,00

Mosca 1953, anno della morte di Stalin. Lo strambo direttore dell'Ospedale Centrale per Malattie Mentali è convinto di aver scoperto una nuova e rivoluzionaria cura per i malati del suo manicomio: raccontare loro la Storia del Comunismo. Convoca allora il giovane poeta Juri Petrovski e gli affida la missione. Petrovski, obbedendo al Soviet degli scrittori, sebbene un po' dubbioso sull'efficacia terapeutica, elabora uno stile narrativo idoneo allo scopo. Iniziato il viaggio, giorno dopo giorno Juri si lega ai Malati e diviene sempre più dissenziente nei confronti dei dirigenti del manicomio, che a loro volta diffidano di lui al punto da sospettare che sia un sabotatore della rivoluzione. Una notte Timofei, uno dei malati gravi, entra nella sua stanza da letto e invita Juri a partecipare ad una festa nella zona franca dell'ospedale, dove sono confinati i compagni che si trovano in regime di isolamento.

Il giovane scrittore si troverà nel bel mezzo di un allegro Soviet in camicia di forza, durante il quale i matti inneggiano alla "vera" Rivoluzione. Juri, indossando una camicia di forza onoraria, entra definitivamente nel cuore dei malati. Dovrà però tradire poco dopo la loro fiducia, nel giorno della morte di Stalin, quando per evitare una sommossa, accetterà l'ordine di tenere loro nascosta la scomparsa del Dittatore.

